

CINEMA
CINEMA
CINEMA
CINEMA
CINEMA

AMBIENTE
AMBIENTE
AMBIENTE
AMBIENTE
AMBIENTE

24° FESTIVAL CINEMAMBIENTE — 01 > 06 OTTOBRE 2021

[f](#) [t](#) [i](#) [v](#) [d](#) [cinemambiente.it](#)



Con il patrocinio



Con il sostegno



Con il contributo



Main Sponsor



Sponsor



Con il patrocinio



Media partner





PRESENTAZIONE STAMPA DEL 24° FESTIVAL CINEMAMBIENTE

Indice

<u>Dichiarazione di Enzo Ghigo e Domenico De Gaetano (pres. e dir. Museo Nazionale del Cinema)</u>	<u>2</u>
<u>Dichiarazione di Gaetano Capizzi (dir. Festival CinemAmbiente)</u>	<u>3</u>
<u>Utilities & info</u>	<u>5</u>
<u>Premi e giurie</u>	<u>6</u>
<u>24° Festival CinemAmbiente, Time for Change</u>	<u>7</u>
<u>Inaugurazione Concorso documentari</u>	<u>8</u>
<u>Concorso cortometraggi</u>	<u>11</u>
<u>Made in Italy</u>	<u>13</u>
<u>Panorama internazionale</u>	<u>19</u>
<u>Ecoeventi</u>	<u>21</u>
<u>Panel</u>	<u>21</u>
<u>CinemAmbiente VR</u>	<u>22</u>
<u>Mostra fotografica: "Il Quinto Elemento"</u>	<u>22</u>
<u>Presentazioni di libri</u>	<u>22</u>
<u>Presentazioni di progetti</u>	<u>23</u>
<u>CinemAmbiente Junior 2021/2022: anticipazioni</u>	<u>25</u>



Le tematiche ambientali non riguardano più profetiche visioni di un ipotetico futuro ma sono la realtà che circonda.

Riconosciuta come una fondamentale priorità a livello europeo, da “tematica green” si va sempre di più verso una “cultura green”, che, oltre a sensibilizzare, informare e divulgare, comprenda tutte quelle “good practices” che pian piano stanno sempre di più entrando nel nostro vivere quotidiano.

Il Museo Nazionale del Cinema è da sempre impegnato nelle tematiche green, e con il Festival CinemAmbiente ha uno strumento importante e di eccellenza, focalizzato su questi argomenti; un modo per parlare e riflettere su quello che succede del mondo, su come il nostro pianeta sta cambiando e su quello che l’uomo sta facendo per proteggerlo.

Questa consapevolezza ambientale ha portato, già da diversi anni, il Museo Nazionale del Cinema a riflettere sui processi dell’intero ente, non limitandosi alla gestione del Festival ma mettendo in atto una serie di azioni che rendano meno impattante il lavoro di tutti, a partire dal quotidiano per arrivare all’allestimento delle mostre. Aderire ai protocolli green nell’organizzazione del lavoro e ottenere certificazioni che ne confermino il basso impatto ambientale è parte di un progetto che deve essere compreso e messo in pratica ad ampio raggio, con la speranza che sempre più realtà vi aderiscano.

Sostenere il Festival CinemAmbiente – giunto alla ventiquattresima edizione – non vuol dire solo selezionare film da tutto il mondo e mostrarli al pubblico insieme a incontri e dibattiti, ma compiere un’azione culturale, sociale e educativa che si rivolge in particolare ai giovani per progettare un futuro migliore e più sostenibile

Enzo Ghigo, presidente del Museo Nazionale del Cinema

Domenico De Gaetano, direttore del Museo Nazionale del Cinema

[← Torna all’indice](#)

La corsa del cinema ambientale, quasi frenetica prima della pandemia, è stata rallentata, ma non interrotta, dall'emergenza sanitaria. Oggi anche questo settore sta gradualmente tornando alla normalità. In attesa che l'onda di piena del cinema ambientale scorra con la forza di prima, il Festival presenta un'edizione "di ripartenza". Il numero molto alto dei titoli iscritti, oltre tremila, certifica una consistente ripresa (anche se meno evidente nel caso delle grandi produzioni, come quelle statunitensi), ripresa che si è tradotta in una selezione estremamente varia per temi e provenienza dei film.

Il Festival 2021 riparte dal suo luogo naturale, la sala (peraltro fortunatamente non abbandonata nemmeno nella scorsa edizione), e dall'essenziale contatto diretto con il pubblico, ma non rinuncia alla programmazione via web. Modalità di diffusione imposta in una fase emergenziale, lo streaming si è dimostrato molto efficace per un ulteriore allargamento di una platea sensibile ai temi della cultura e della cinematografia *green*, obiettivo fondante che il Festival persegue da quasi un quarto di secolo.

Oggi che l'emergenza ambientale è entrata nell'agenda politica di tutto il mondo e si moltiplicano i report di fonti sempre più autorevoli sulle conseguenze già in parte irreversibili del riscaldamento globale, il Festival sceglie per la sua 24^a edizione il claim "Time for Change": non un appello o un'esortazione, ma la constatazione di una scadenza ineludibile. "Tempo di cambiare" vuol dire che non c'è più tempo da perdere. Gli effetti dei cambiamenti climatici ormai sono sotto gli occhi di tutti, come abbiamo modo di vedere ogni giorno, e non risparmiano nessun continente: la transizione deve avvenire ora, se vogliamo evitare di superare il punto di non ritorno.

Dal canto suo, il cinema ambientale ha già avviato una transizione significativa. I film realizzati oggi non fanno più plausibili profezie (puntualmente avverate), non proiettano scenari distopici in un prossimo futuro, ma registrano l'esistente, documentano cambiamenti ormai certificabili. La centralità della questione climatica nel dibattito mondiale sta dando – e darà probabilmente nei prossimi anni – una crescente visibilità al cinema ambientale, che oggi si fa largo anche nei grandi festival generalisti. E se il rischio di ogni cinematografia avviata a entrare nel *mainstream* è quello di eccessi di banalizzazione e spettacolarizzazione, il volano mediatico risulta positivo anche per quei film documentati, rigorosi, basati su dati scientifici e su fatti verificabili che, come sempre, il Festival propone al pubblico con un programma segnato da alcune novità.

Tornano le sezioni competitive (temporaneamente abolite nella scorsa edizione "pandemica"), che si suddividono in due concorsi internazionali, uno riservato ai documentari, l'altro ai cortometraggi. La recente fortuna del cinema ambientale investe anche la produzione nazionale, che oggi si mostra in grande fermento, tanto da indurre il Festival a istituire una sezione, non competitiva, riservata ai soli film italiani. L'iniziativa



vuole essere un ulteriore stimolo per la cinematografia nazionale di settore e si accompagna a un panel, “Il cinema ambientale oggi”, in cui i registi italiani potranno confrontarsi con i colleghi stranieri. Un altro importante momento di confronto di operatori del cinema italiano sarà il panel “Un festival più verde”, organizzato in collaborazione con AFIC, sulla riduzione dell’impatto ambientale delle manifestazioni culturali.

Il premio “Movies Save the Planet” attribuito a un regista di caratura internazionale per il complesso della sua opera per quest’edizione va a Yann Arthus-Bertrand e al suo eccezionale impegno nella fotografia e nel cinema ambientali che dura ormai da mezzo secolo ed è sintetizzato nel suo ultimo lavoro, *Legacy*, film di chiusura del Festival CinemAmbiente 2021.

Gaetano Capizzi, direttore del Festival CinemAmbiente

[← Torna all’indice](#)



UTILITIES & INFO

➤ **LUOGHI.** Il Festival in presenza si svolge a **Torino**, dall'**1 al 6 ottobre 2021** nelle sale Cabiria e Soldati del **Cinema Massimo – Museo Nazionale del Cinema** (via Giuseppe Verdi 18, Torino, tel. 011 8138574) a capienza limitata secondo le attuali norme in materia di prevenzione sanitaria.

A partire dal giorno successivo alla proiezione in sala, i film saranno disponibili, fino al **13 ottobre**, sulla piattaforma **OpenDDB**, che avrà una capienza di **500 accessi** per ciascun titolo. Le proiezioni VR sono ospitate nelle due chapelle CineVR 1 e 2 del **Museo Nazionale del Cinema**, nell'Aula del Tempio della Mole Antonelliana (via Montebello 20, Torino; tel. 011 8138563).

La mostra fotografica "Il Quinto Elemento" è allestita negli spazi espositivi del Piano 0 della Mole Antonelliana, accessibile gratuitamente.

I panel "Il cinema ambientale oggi" e "Un festival più verde" saranno ospitati al **Circolo dei lettori** (via Bogino 9, Torino; tel. 011 8904401).

➤ **MODALITÀ DI INGRESSO E ACCESSO.** L'**ingresso** e l'**accesso** a tutti gli eventi del Festival sono **gratuiti**. Le proiezioni al Cinema Massimo e online su OpenDDB sono a **prenotazione obbligatoria**, che si può effettuare **sul sito www.cinemambiente.it**.

La prenotazione in sala è consentita per max 2 persone. **L'ingresso al Cinema Massimo sarà consentito solo dietro presentazione del Green pass.**

Per gli appuntamenti al Circolo dei lettori la prenotazione si può effettuare sul sito www.cinemambiente.it.

Le proiezioni CinemAmbiente VR sono accessibili ai visitatori del Museo Nazionale del Cinema (ingresso € 11, ridotto € 9; gratuito per i giornalisti in possesso della tessera rilasciata dall'Ordine e in regola con i pagamenti dell'iscrizione).

➤ CONTATTI STAMPA

Ufficio stampa Festival CinemAmbiente T. (+39) 011 8138893 press@cinemambiente.it Giuliana Martinat (+39) 347 4249054 Helleana Grussu: t. (+39) 011 8138865	Ufficio stampa nazionale Valentina Tua – Studio Sottocorno valentinat@sottocorno.it (+39) 339 3779900	Ufficio stampa Museo Nazionale del Cinema Veronica Geraci: t (+39) 8138509 geraci@museocinema.it (+39) 335 1341195
--	---	---

➤ **INFO:** Festival CinemAmbiente, via Cagliari 34/c, Torino; tel. 011 8138860; festival@cinemambiente.it; **www.cinemambiente.it**

#cinemambiente24

#timeforchange

[← Torna all'indice](#)

PREMI E GIURIE

Premio Asja Energy per il miglior documentario della sezione internazionale, di \$ 5000.

Premio Terna per il miglior cortometraggio della sezione internazionale, di \$ 1500.

Premio IREN del pubblico, di \$ 1500, assegnato dagli spettatori del Festival al miglior documentario in gara nel Concorso internazionale.

Premio “Dalla Terra alla Terra”, promosso da **Biorepack**, di € 3000, assegnato a giudizio insindacabile del promotore e del Festival, al film in concorso che meglio illustra le problematiche legate alla terra, al suolo, ai suoi problemi e alle soluzioni possibili per proteggere la salute umana, salvaguardare la biodiversità e garantire la sicurezza alimentare.

Premio speciale **Movies Save the Planet**, istituito dal Festival, assegnato a un artista che abbia saputo declinare nella sua opera il tema dell’ambiente e della natura. Il Premio Movies Save The Planet 2021 è assegnato a **Yann Arthus-Bertrand**, ambientalista, fotografo, giornalista, regista, di cui viene presentato, a chiusura di Festival, l’ultimo film, *Legacy*.

Yann Arthus-Bertrand (Parigi, 1946) inizia a lavorare negli anni 70 come fotografo avviandosi verso una brillante carriera da reporter che lo porterà a collaborare con riviste come “Géo”, “National Geographic”, “Life”, “Paris Match”, “Figaro Magazine”. Nel 1992, dalla conferenza di Rio, primo summit mondiale dei capi di Stato sull’ambiente, concepisce l’idea di una grande opera fotografica, *La Terre Vue du Ciel*, un inventario dei più bei paesaggi del mondo fotografati dall’alto, presentato nel 1999. Nel 2005 crea la fondazione ambientalista GoodPlanet, da cui si sviluppa il progetto *7 milliards d’Autres / 7 Billion Others*, oltre 6000 interviste realizzate in ottanta Paesi, cui segue la realizzazione della serie di documentari televisivi *From Above*. Nel frattempo matura l’esigenza di portare anche sul grande schermo la straordinaria esperienza di visione dall’alto presente nei lavori precedenti. Il suo primo film, *Home*, esce nella Giornata mondiale dell’Ambiente 2009 in contemporanea nelle sale e sul web, rivelandosi un’opera spettacolare di grande impatto emotivo. Nel 2015 è la volta di *Human*, cui segue *Woman* (2019), co-diretto con Anastasia Mikova, Premio Sfera 1932 alla 76° Mostra d’Arte Cinematografica di Venezia. Dal 2009 è Goodwill Ambassador per il Programma ONU sull’ambiente.

GIURIA DEL CONCORSO DOCUMENTARI

Roberto Danovaro, biologo marino, presidente della Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli

Maciej Nowick, direttore di Watch Docs. Human Rights in Film International Film Festival, Polonia

Elèna Past, studiosa di ecocinema, Associate Professor di Italiano alla Wayne State University di Detroit, Michigan

Juliano Ribeiro Salgado, regista

Daniele Segre, regista



GIURIA DEL CONCORSO CORTOMETRAGGI

Sara Conforti, textile artist e performer

Enrico Vannucci, co-fondatore di Torino Short Film Market, programmatore e membro del comitato di selezione dei Pardi di Domani al Locarno Film Festival

Bruno Smadja, fondatore e direttore di Mobile Film Festival, Francia

[← Torna all'indice](#)

24° FESTIVAL CINEMAMBIENTE, TIME FOR CHANGE

Sarà in doppio formato il **Festival CinemAmbiente 2021**. La più importante manifestazione italiana dedicata ai film a tema ambientale, organizzata dal **Museo Nazionale del Cinema** e diretta da **Gaetano Capizzi**, giunge alla **24^a edizione**, che si svolgerà **dal 1° al 6 ottobre in presenza a Torino e online**. Tutti i titoli in cartellone saranno prima proiettati nella Multisala del Cinema Massimo e quindi, dal giorno successivo, visibili in streaming, sulla piattaforma OpenDDB, dove rimarranno disponibili fino al **13 ottobre**.

Il claim dell'edizione 2021, "**Time for Change**", focalizza l'attenzione sulla necessità improcrastinabile di avviare una transizione ecologica in grado di contenere ulteriori effetti devastanti dei cambiamenti climatici e sul periodo di conseguenti trasformazioni – sociali, politiche, economiche – che ci attende. Anche per il Festival è tempo di cambiare. Nell'edizione 2021, che presenta un totale di **89 film**, provenienti **da oltre trenta Paesi** e selezionati tra 3086 titoli iscritti, tornano le **sezioni competitive**, temporaneamente abolite lo scorso anno. I film in competizione sono suddivisi in **due concorsi internazionali**, uno riservato ai **documentari** e l'altro ai **cortometraggi**, aperti anche ai titoli italiani, in passato inseriti in una specifica sezione competitiva nazionale. Nell'edizione 2021 al cinema ambientale di recente produzione italiana, in forte crescita negli ultimi due anni, nonostante le difficoltà provocate dalla pandemia, viene dedicata una vetrina molto ampia attraverso la sezione non competitiva **Made in Italy**. Una seconda sezione non competitiva, **Panorama internazionale**, presenta, insieme a un classico da riscoprire, film di recentissima produzione, selezionati, anche se non inediti in Italia, per la loro rilevanza e il loro interesse per il pubblico del Festival.

Molti infine sono quest'anno gli appuntamenti collaterali alle proiezioni ricompresi nella sezione **Ecoeventi** e dedicati ad esplorare le nuove tendenze, i progetti, i dibattiti che animano oggi la realtà ambientalista.

[← Torna all'indice](#)

INAUGURAZIONE | CONCORSO DOCUMENTARI

Il **Concorso documentari** presenta un totale di **10 titoli**, che saranno accompagnati da **incontri con i registi**, presenti in sala o in collegamento online.

Il film in concorso presentato nella **serata inaugurale** (venerdì 1° ottobre, ore 21, Cinema Massimo – Sala Cabiria) è ***Animal*** di Cyril Dion. A cinque anni dal successo di *Demain* – realizzato con l’attrice Mélanie Laurent e presentato al Festival nel 2016 – il regista francese ritorna sui cambiamenti climatici focalizzando, però, lo sguardo sull’emergenza concomitante del collasso della biodiversità. Attraverso il viaggio di due giovani attivisti, i sedicenni Bella e Vipulan, che, volendo capirne di più, interrogano studiosi ed esperti ai quattro angoli del mondo, il film esplora il fenomeno della sesta estinzione di massa, il nostro rapporto con le altre specie animali, la pericolosa convinzione umana di poter vivere separatamente dalla natura.

La proiezione sarà preceduta da **Il punto di Luca Mercalli**. Sulla falsariga del film, nel suo tradizionale report sullo stato del Pianeta stilato ogni anno per il Festival, il noto meteorologo dialogherà con i giovanissimi protagonisti del documentario, **Bella Lack** e **Vipulan Puvaneswaran**. Spunti quasi obbligati della loro conversazione saranno gli eventi climatici estremi registrati in tutto il mondo nella passata “estate dei record” e il nuovo rapporto dell’IPCC, l’Intergovernmental Panel on Climate Change (la massima autorità mondiale in materia), che lancia l’allarme sugli effetti del riscaldamento globale, in parte ormai già irreversibili, in ogni regione della Terra e che è stato definito dall’ONU un “codice rosso per l’umanità”. Nell’ambito delle iniziative previste dal progetto europeo **Food Wave** nella cinque giorni di eventi del **Pre-COP 26**, l’intera serata inaugurale del Festival sarà diffusa **in streaming** e seguita in diretta dal pubblico presente al **Centro Culturale BASE a Milano**.

La sezione competitiva presenta altri due film in cui gli animali sono coprotagonisti. Lo statunitense ***The Conservation Game*** (sabato 2 ottobre, ore 22, Cinema Massimo - Sala Cabiria), diretto dal pluripremiato Michael Webber, nasce sull’onda del dibattito, sempre più infuocato negli USA, sulla moda dilagante dei grandi felini tenuti in cattività come animali da compagnia. Attraverso l’indagine di un poliziotto infiltrato, Tim Harrison, il traffico di animali esotici, diventato negli USA un business multimilionario, rivela il suo lato più oscuro e le sue insospettabili connessioni con lo showbiz e con i conduttori-star dei più famosi e popolari programmi tv naturalistici. ***Fish Eye*** (lunedì 4 ottobre, ore 19.30, Cinema Massimo – Sala Cabiria), dell’iraniano Amin Behroozadeh, è una riflessione sui meccanismi del capitalismo che dominano il mondo della pesca industriale, dove la lotta

per la sopravvivenza si ingaggia tra uomini e altri esseri viventi. Il film segue il viaggio in mare di un peschereccio che ha l'obiettivo di catturare 2000 tonnellate di tonno. Isolati per mesi in mezzo all'oceano, gli uomini a bordo condividono condizioni di vita molto dure, lavorando fino a quindici ore al giorno e aspettando spasmodicamente l'incontro con il banco di pesci che garantisca il ritorno a casa con il cospicuo bottino, come fosse una guerra.

Viene dall'Africa ***The Ants & the Grasshopper*** (sabato 2 ottobre, ore 20, Cinema Massimo – Sala Cabiria), firmato dal pluripremiato regista inglese Zak Piper e da Raj Patel, economista, scrittore, studioso della crisi alimentare mondiale e autore di *I padroni del cibo*. Il film segue il viaggio di Anita Chitaya, attivista animata da grande tenacia e forza di persuasione, che dal suo piccolo villaggio nel Malawi afflitto dalla siccità parte alla volta della California, con l'obiettivo di convincere gli americani della realtà dei cambiamenti climatici e della necessità di un'azione comune. Lungo un percorso che la porterà fino alla Casa Bianca, Anita incontra tanto negazionisti della crisi climatica quanto agricoltori disperati, imbattendosi – oltre che in una scarsa consapevolezza di un'emergenza planetaria in cui nessun Paese può salvarsi da solo – nelle grandi questioni irrisolte della società statunitense: il divario tra ricchi e poveri, le differenze tra zone urbane e rurali, le ineguaglianze di genere e razza.

L'italiano ***Isole*** (domenica 3 ottobre, ore 18, Cinema Massimo - Sala Cabiria), di Karine de Villers e Mario Brenta, è un film di montaggio che raccoglie materiali girati durante la pandemia da più di settanta autori di tutto il mondo. Nella condizione di isolamento evocata dal titolo, le immagini in arrivo da amici, colleghi, parenti o addirittura sconosciuti diventano il linguaggio universale in grado di cancellare le frontiere e riavvicinare gli uni agli altri: un patchwork di frammenti di realtà, di *selfies* dell'io interiore, di singolari visioni del mondo, che invita a pensare e riflettere.

70/30: Democracy's Race against the Climate Crisis (domenica 3 ottobre, ore 20, Cinema Massimo - Sala Cabiria), della danese Phie Ambo, affronta in modo diretto il tema della transizione a partire dal testo legislativo approvato due anni fa dal governo del suo Paese che prevede una riduzione del 70 per cento delle emissioni di CO2 entro il 2030. Attraverso interviste a giovani attivisti e a responsabili delle istituzioni, il film si domanda se i rappresentanti eletti da una democrazia saranno realmente in grado di intervenire sulla crisi climatica e se la classe politica sia pronta a realizzare il cambiamento che farebbe della Danimarca un Paese pilota nella lotta al riscaldamento globale.

A quasi dieci anni dall'uscita del primo ***Fuck for Forest*** (presentato al Festival nel 2013), l'omonima organizzazione no profit, che mette l'hard-core al servizio della battaglia per la salvaguardia delle foreste pluviali, ci riprova. Nel nuovo eco-porn ***Fuck for Forest – First Years*** (domenica 3 ottobre, ore 22.30, Cinema Massimo – Sala Cabiria) i due fondatori, i norvegesi Tommy Hol Ellingsen e Leona Johansson, ricostruiscono la storia degli esordi

della loro organizzazione, nata a Oslo nel 2004: dall'idea di usare il sesso per la causa ambientalista, alle iniziali esibizioni *live* che attirano l'attenzione mediatica, alla realizzazione del primo film, ai contatti con le comunità amazzoniche e all'avvio della raccolta di fondi (spesso rifiutati, per la loro provenienza, dalle organizzazioni istituzionali) a sostegno di progetti di cooperazione internazionale.

Marcher sur l'Eau (lunedì 4 ottobre, ore 21.30, Cinema Massimo – Sala Cabiria) è l'esordio nel lungometraggio di Aïssa Maïga, attrice francese di origini maliane-senegalesi dal forte impegno civile e con una ricca carriera internazionale costruita lavorando con registi dei più vari Paesi, da Sissako a Haneke alla Comencini. Il suo primo film è girato in un villaggio nel Nord del Niger in cui il cambiamento climatico ha reso un calvario quotidiano l'accesso all'acqua. Per procurarsela, la quattordicenne Houlaye, come le altre donne del villaggio, deve camminare ogni giorno per chilometri, saltando la scuola. Eppure, sotto i loro piedi, a duecento metri di profondità, c'è un'enorme falda acquifera: se solo si riuscisse a trivellare e a costruire un pozzo...

Un certosino lavoro di documentazione, protratto a lungo nel tempo, caratterizza due film dedicati alle trasformazioni urbane. Il portoghese ***A nossa terra, o nosso altar*** (sabato 2 ottobre, ore 18, Cinema Massimo – Sala Cabiria), di André Guiomar, è frutto di 90 ore di riprese effettuate tra il 2013 e il 2019 nel quartiere-ghetto di Aleixo, a Porto, dove un progetto di riqualificazione ha imposto la demolizione di alcuni caseggiati di edilizia popolare. Il film segue il processo di transizione, il progressivo sgombero degli abitanti, la quotidianità degli ultimi rimasti che vivono sospesi nell'attesa angosciante di abbandonare per sempre le loro case, mentre le strutture di servizio della loro comunità scompaiono una dopo l'altra e la loro rabbia si trasforma in senso d'impotenza. Lo svizzero ***Nemesis*** (martedì 5 ottobre, ore 19.30, Cinema Massimo – Sala Cabiria) è un originale lungometraggio, girato in 35mm, frutto di sette anni di riprese che il regista Thomas Imbach ha effettuato interamente dalla sua finestra. L'obiettivo è puntato sullo smantellamento della vecchia stazione merci di Zurigo, simbolo di scambio e di accesso al mondo, e la sua sostituzione con un centro detentivo in cui confluiscono soprattutto i richiedenti asilo in attesa di espulsione. Epico e ironico al tempo stesso, il film segue la lunga vita del cantiere, in cui il lavoro degli operai si alterna alle diverse iniziative dei creativi della città, attratti dal grande spazio vuoto.

[← Torna all'indice](#)

CONCORSO CORTOMETRAGGI

Con i **20 titoli** in gara, la sezione competitiva dedicata ai cortometraggi è lo specchio di un cinema “breve” in costante crescita e diffusione in ogni parte del mondo. I film selezionati, arrivano infatti, in quest’edizione, anche da Paesi a bassa produzione cinematografica, dove il cortometraggio si va affermando come efficace e immediato strumento di denuncia e rappresentazione delle emergenze ambientali del territorio.

I film, che affrontano temi molto diversi tra loro, sono distribuiti in tre giornate di proiezioni. Nella prima (sabato 2 ottobre, ore 16, Cinema Massimo – Sala Cabiria) sono presentati sette titoli. ***Machine Age***, dell’inglese Sarah Stirk, porta alla luce l’insostenibile realtà degli allevamenti intensivi che soddisfano la domanda europea di uova e che minano non solo la salute degli animali, ma anche la nostra. Un altro film inglese, ***Rising Tide***, di Ryan Stone, racconta il degrado del mare visto attraverso gli occhi di un anziano pescatore e ci ricorda che, con la pandemia, l’inquinamento degli oceani non è affatto migliorato, ma ancora peggiorato. Arriva da Macao ***Murmur of Icebergs***, della scrittrice Sio San Un, adattamento per immagini di una poesia della stessa regista, *Ho sognato di guardare un film catastrofico*, in cui le ripercussioni dei cambiamenti climatici da un punto all’altro del Pianeta accorciano le distanze tra l’Artico e la Cina. I cambiamenti climatici sono al centro anche di ***Life***, dell’iraniano Mahdi Karbasibaf, cronaca di una disastrosa alluvione nella provincia del Golestan, in cui nel 2019 è caduta in due giorni la quantità di pioggia di un intero anno. Si viaggia ai confini del mondo con il film russo ***Pulse***, di Darya Kuznetsova, ambientato nei remoti mari della Čukotka, dove tra i cacciatori di balene vigono ancora le antiche leggi della sopravvivenza, tanto lontane dalla nostra moderna visione del mondo. ***La Forêt d'Ebo***, dell’italiano Paolo Sodi, è girato in Camerun, dove il disboscamento della foresta del titolo – scrigno di biodiversità oggetto di numerose campagne di tutela – minaccia la sopravvivenza di varie specie animali già a rischio di estinzione, soprattutto primati, e stravolge diritti e territori delle popolazioni indigene. Un tema analogo ispira ***River · Town***, di Ma Zhandong, cronaca del dramma di quanti abitano sulle sponde del famoso fiume Jinsha, costretti ad abbandonare le case in cui vivono da generazioni dopo la decisione del governo cinese di rinnovare le locali centrali idroelettriche.

Altri sei titoli vengono presentati nella seconda giornata di proiezione (lunedì 4 ottobre, ore 17.30, Cinema Massimo – Sala Cabiria). ***River Elegy***, dello svedese Jonas Selberg Augustsén, è una riflessione sulla bellezza dell’imponente fiume Luleå, ma anche sull’impatto che la produzione di energia idroelettrica ha sull’ambiente. In arrivo

dall'Estonia, ***Under Control***, di Ville Koskinen, esplora gli effetti dell'azione umana sulla natura nel microcosmo di un giardino botanico, dove i giardinieri ingaggiano una lotta, tanto più dura quanto più perdente, contro i parassiti. Anche il corto di animazione ***Shift***, del canadese Zach Fenlon, insiste sul nostro disastroso rapporto con il Pianeta e sulla necessità di un deciso cambiamento. Tre altri film si concentrano sugli effetti del riscaldamento globale in zone specifiche del Pianeta. L'inglese ***It's Bean Too Hot***, di Hedvika Michnová, analizza, attraverso un viaggio in Tanzania e Costa Rica, come i cambiamenti climatici stiano minacciando le coltivazioni di caffè. Il messicano Adán Ruiz in ***Memorias de hielo*** documenta la progressiva fusione dell'ultimo ghiacciaio del Pico de Orizaba, la montagna più alta del suo Paese. ***Mar concreto***, della brasiliana Julia Naidin, segue, invece, la progressiva erosione della spiaggia di Atafona a São João da Barra, cittadina a nord di Rio de Janeiro che rischia di scomparire per l'avanzata del mare.

Sette i titoli della terza giornata di proiezione (martedì 5 ottobre, ore 16, Cinema Massimo – Sala Cabiria). In arrivo dalla Corea del Sud, il film di animazione ***Stars on the Sea***, di Seung-Wook Jang, visualizza in modo originale e molto concreto che cosa significhi avere il proprio spazio vitale distrutto dai cambiamenti climatici. ***La Ciudad de la Pericia***, della messicana Yesenia Novoa Rodriguez, mostra invece che cosa significa spostarsi in bicicletta a Città del Messico, una delle città più trafficate, inquinate e sovrappopolate del mondo. Cambia radicalmente il panorama urbano nel greco ***Hellinikon***, di Bill Politis, suggestivo viaggio nel vecchio aeroporto di Atene, abbandonato da vent'anni. Il fenomeno dello spreco tessile è al centro del tedesco ***Out of Sight, Out of Mind***, di Anna-Maria Dutoit, che indaga sulla destinazione ultima del dilagante poliestere non riciclabile imposto dal fast fashion. Attraverso le riprese di una famiglia di contadini che vaccina i propri animali, lo sperimentale ***Prossimo***, dell'italo-belga Emanuele Dainotti, affronta il tema attuale dello spillover e degli esseri umani come unica specie a rischio di auto-estinzione. In arrivo dal Perù, ***Pacha Kuti: The Golden Path***, di Reed Rickert, segue il ritorno dalla città al suo luogo d'origine di un nativo della comunità Machiguenga, stanziata in una delle regioni amazzoniche più ricche di biodiversità al mondo, dove vivere in equilibrio con la natura è un valore ancestrale. Il neozelandese ***Rann***, di Peter Simpson, Sarina Pearson e Shuchi Kothari, girato nell'India occidentale, smentisce l'idea del deserto come luogo vuoto e desolato.

[← Torna all'indice](#)

MADE IN ITALY

Novità della 24^a edizione del Festival, **Made in Italy** nasce dal desiderio di fare il punto, seppur parziale, sulla produzione italiana di documentari ambientali. La ricca sezione, che comprende **39 documentari** prodotti in Italia tra il 2020 e il 2021, è un viaggio nel territorio nazionale, geografico e umano, da cui emergono chiaramente alcuni temi ricorrenti.

Le **città** coprono solo il 3% della superficie terrestre, ma sono responsabili di oltre il 70% di tutte le emissioni di anidride carbonica e consumano il 78% dell'energia primaria mondiale. Nello stesso tempo, nei grandi agglomerati urbani si nascondono comunità resistenti che praticano stili di vita sostenibili e in armonia con la natura. Una di queste esperienze è raccontata da **Acquabella** (lunedì 4 ottobre, ore 19, Cinema Massimo – Sala Soldati), di Maurizio Dalla Palma: alle porte di Milano sorge Cascina Acquabella, un terreno agricolo stretto d'assedio da centri commerciali ed edifici residenziali. Un'attività florida rischia di essere inghiottita dal cemento e dalle logiche sfuggenti della globalizzazione.

L'atmosfera della città può essere specchio e stimolo degli stati d'animo di chi ne percorre gli spazi e ne scopre stranianti trasformazioni. Mario Piavoli coglie questo sentimento di spaesamento con il suo **Attraverso** (domenica 3 ottobre, ore 22.30, Cinema Massimo – Sala Soldati), un breve viaggio tra il cemento e i meandri della psiche: archeologie industriali, nuovi mezzi di trasporto e moderne strutture architettoniche sono l'ambientazione in cui un uomo vaga, come un *flâneur* del terzo millennio. È invece un viaggio nella storia quello di **Ciudad lineal** (domenica 3 ottobre, ore 21, Cinema Massimo – Sala Soldati), il film di Riccardo Bertola che, attingendo al materiale dell'archivio Superottimisti, racconta la Torino dagli anni Quaranta agli Ottanta. Ispiratosi all'utopia urbanistica di Arturo Soria y Mata, il film si configura come il ritratto corale di una città in trasformazione.

Giuseppe Cederna e Simone Corallini dipingono un poetico ritratto del Quarticciolo nel documentario **Ogni posto è una miniera** (domenica 3 ottobre, ore 19, Cinema Massimo – Sala Soldati). Come affacciandosi ad una finestra, il noto attore e il regista colgono con il loro sguardo ricchezza e contraddizioni della borgata di Roma. Attraverso letture di poesie e racconti, il filo conduttore del loro viaggio diventa l'ambiente, la natura, il vivere, la società. È ambientato nella provincia sud di Roma **Ricordo di una città** (domenica 3 ottobre, ore 21, Cinema Massimo – Sala Soldati), di Camilla Marcotulli. Grazie al ritrovamento casuale di un ritaglio di un vecchio giornale, la regista viene a conoscenza di un'esplosione tossica avvenuta nella zona di cui non aveva mai saputo nulla. Inizia così una ricerca in cui la memoria dei testimoni di allora riaffiora in una dimensione apparentemente senza tempo.

Un altro tema ricorrente nelle opere selezionate è il **rapporto tra uomo e animali**, riconsiderato attraverso il superamento di una visione antropocentrica. ***Gli angeli invisibili*** (venerdì 1° ottobre, ore 18.30, Cinema Massimo – Sala Soldati), di Vincenzo Peluso, è un atto di accusa contro l'indegna pratica dell'abbandono di cui sono vittime moltissimi cani e, nello stesso tempo, un omaggio ai tanti volontari che, specialmente nel Sud Italia, si prodigano per far fronte al fenomeno. Sullo sfondo un appello alla coscienza collettiva per un autentico recupero del nostro rapporto con gli altri esseri viventi.

Blood Scales (venerdì 1 ottobre, ore 20.00, Cinema Massimo – Sala Soldati), di Paolo Sodi, vuole fare luce sul traffico illegale di pangolini, i mammiferi più contrabbandati al mondo. Il film ha due protagonisti: il capo delle indagini presso la Last Great Ape Organization (LAGA) in Camerun, impegnato nella caccia a un'organizzazione di trafficanti di animali selvatici, e un pangolino arboreo che, appena salvato, combatte per ritrovare forza e libertà grazie alle cure professionali fornite dalla Tikki Hywood Foundation.

Gli animali sono i protagonisti assoluti in ***Il contatto*** (sabato 2 ottobre, ore 22.30, Cinema Massimo – Sala Soldati), di Andrea Dalpian, lungometraggio senza voce narrante, in cui la presenza umana rimane sullo sfondo. Il film segue due cuccioli di lupo che si trovano insieme per un anno in un centro di recupero per la fauna selvatica. Il racconto pone lo spettatore di fianco ai due cuccioli, nello spaesamento di fronte ad un mondo nuovo, alla crescita e all'imparare la fiducia.

Si può essere zoonomo al servizio dell'allevamento intensivo e nello stesso tempo avere un rapporto simbiotico e di profonda comunicazione con gli animali? ***La manza*** (domenica 3 ottobre, ore 19, Cinema Massimo – Sala Soldati), di Chiara Ortolani, racconta, attraverso la testimonianza diretta del protagonista, l'esperienza di questo strano rapporto, mettendo in luce una prospettiva inconsueta che può aiutarci a svelare le contraddizioni e l'ipocrisia dell'attuale società dei consumi e gli aspetti più profondamente irrisolti nel rapporto tra l'uomo e gli animali.

Molte opere ruotano attorno al concetto di **ritorno alla terra**, inteso sia come ricerca di alternative di vita che prevedano un rapporto diverso con la natura, sia come riscoperta delle proprie radici e della storia del territorio da cui si proviene. ***Àrbores*** (sabato 2 ottobre, ore 20.30, Cinema Massimo – Sala Soldati), di Francesco Bussalai, ripercorre la storia della speculazione selvaggia guidata dai Savoia che, nel XIX secolo, ha raso al suolo l'80% delle foreste della Sardegna. Un viaggio nel presente e nella memoria per ricongiungersi allo spirito di antenati che vivevano in armonia con la natura.

Donne di terra (lunedì 4 ottobre, ore 19, Cinema Massimo – Sala Soldati), di Elisa Flaminia Inno, vede protagonista un gruppo di contadine di nuova generazione, attive in varie zone del Sud Italia. Cinque storie che raccontano il percorso attraverso cui ognuna di loro ha mutato il proprio rapporto con i consumi e l'ambiente, per giungere poi alla terra e creare

un sistema di auto-sostenibilità. Un'altra storia di donne è al centro di ***L'amore e la cura*** (lunedì 4 ottobre, ore 20.30, Cinema Massimo – Sala Soldati) di Joseph Péaquin: due sorelle, nate e cresciute a Gressoney-Saint-Jean in Valle d'Aosta, intraprendono un'attività agro-pastorale basata sin dal principio su un'agricoltura sostenibile di alta qualità e sull'amore per gli animali.

Il ritorno alla terra genera interrogativi anche sul rapporto tra uomo e piante. Gli alberi e gli esseri umani sono interconnessi? Questa la domanda che si pone ***Keimzeit - il tempo della germinazione*** (sabato 2 ottobre, ore 19, Cinema Massimo – Sala Soldati) di Davide Grotta. Nel film la distruzione delle foreste pone quesiti esistenziali attraverso i quali concepire un nuovo modo di vedere la natura, non più come entità immutabile da proteggere in una cartolina, ma come *insieme* che ipotizza la trasformazione dell'ambiente anche tramite la distruzione di un bosco o lo scioglimento di un ghiacciaio. Lo scrittore Matteo Righetto ha trascorso il tempo dell'isolamento imposto dall'emergenza sanitaria nei boschi. ***L'anno dei sette inverni*** (lunedì 4 ottobre, ore 20.30, Cinema Massimo – Sala Soldati), di Marco Zunin, coglie l'aspetto poetico e di ricerca interiore di questa nuova dimensione, in cui lo scrittore affonda per affinare nuovi livelli di percezione del reale, affidandosi al minuscolo, alla vita delle piante, ai ritmi naturali che vengono quotidianamente stravolti dall'antropocene. ***La distanza*** (lunedì 4 ottobre, ore 17.30, Cinema Massimo – Sala Soldati), del collettivo Enece Film, è il frutto di una ricerca etnografica svolta nel 2020. Racconta, senza retorica, la realtà nascosta dei pastori nomadi nella bassa Padana. Attraverso lo sguardo dei registi la vita di questi personaggi e dei loro luoghi viene restituita senza forzare lo scorrere del tempo.

La necessità di un ritorno a un rapporto più empatico con la natura emerge in modo sottile quanto dirompente in ***Man Kind Man*** (martedì 5 ottobre, ore 20.00, Cinema Massimo – Sala Soldati) di Iacopo Patierno. Le vicende, tutte ambientate a Napoli, di tre uomini e di due tartarughe si intrecciano facendo emergere le molte contraddizioni della nostra specie, che da una parte distrugge e dall'altra cerca disperatamente di aggiustare. In quattro capitoli, ***Volere è potere*** (lunedì 4 ottobre, ore 22.30, Cinema Massimo – Sala Soldati), di Carlo Simeoni, racconta altrettanti percorsi di cambiamento verso la progettazione di un futuro di vita sostenibile. Il film si concentra in un piccolo paese della Maremma toscana, Tatti: grazie ad un processo di aggregazione lento ma costante che dura da più di vent'anni, il borgo è un raro esempio di ripopolazione spontanea portata avanti da chi si è innamorato a prima vista della terra, o ha imparato ad amarla. Primo di una serie di cinque film sul concetto di assenza, ***Sì*** (sabato 2 ottobre, ore 19.00, Cinema Massimo – Sala Soldati), di Luca Ferri, è un cortometraggio intenso, in cui un ricordo d'infanzia dello stesso regista si intreccia con il sogno distopico del protagonista.

La quotidianità fatta di gesti atavici di un padre e un figlio pastore è il soggetto di ***Umbras*** (lunedì 4 ottobre, ore 17.30, Cinema Massimo – Sala Soldati) di Fabian Volti. Le pratiche

agropastorali custodite nei filmati d'archivio antropologici e nei filmati di famiglia si intersecano alle immagini contemporanee, in un confronto tra due generazioni che si interrogano sui luoghi della memoria e gli inganni del presente. Walter Bencini ci porta in Sicilia con il suo **Una famiglia resistente** (lunedì 4 ottobre, ore 16, Cinema Massimo – Sala Soldati). Agron e Sandra rifiutano le scorciatoie della modernità e con tenacia continuano a resistere producendo formaggi nel rispetto della natura, della tradizione e del gusto. Un esempio di coraggio, di integrazione e di riscatto, ma anche di antichi saperi e di sostenibilità.

Peter Marcias firma il documentario breve **Una nuova voce** (sabato 2 ottobre, ore 20.30, Cinema Massimo – Sala Soldati). Il film è una sinfonia di immagini e suoni della natura: da una parte alberi, boschi, campi, animali, dall'altra vanghe e picconi che dissodano la terra come atto d'amore e d'impegno per l'equilibrio durevole del pianeta. In **Uno dopo l'altro** (martedì 5 ottobre, ore 18.30, Cinema Massimo – Sala Soldati), di Valerio Gnesini, gli occhi innocenti di una bambina ci esortano ad ammettere di avere perso di vista le reali priorità e i principali valori della vita. In **Viva a temp!** (mercoledì 6 ottobre, ore 19, Cinema Massimo – Sala Soldati), di Beatrice Surano, l'osservazione del rapporto tra uomo e natura si sposta in Basilicata, dove la bellezza dei luoghi si fonde con impressionanti reperti di archeologia industriale: pozzi petroliferi in disuso, vuoti industriali carichi di amianto e strutture turistiche dismesse. **Sulle arie, sulle acque, sui luoghi** (lunedì 4 ottobre, ore 16, Cinema Massimo – Sala Soldati), di Vittoria Soddu, è un'analisi approfondita delle immagini di propaganda e delle simbologie linguistiche utilizzate dalla Fondazione Rockefeller in Sardegna, tra il 1946 e il 1951, nella campagna antimalarica, conosciuta come "The Sardinian Project", e di come la malattia venne trattata in chiave bellica, sulla scia dell'immediato dopoguerra.

Un posto a sé, tra molti film che si soffermano sulla terra, occupa, invece, un documentario che vede protagonista il **mare**, il Mediterraneo, risorsa essenziale per la vita e il lavoro di milioni di persone, oggi ecosistema in pericolo. Una nuova generazione di persone, però, si sta mobilitando per rigenerarlo. Opera corale, realizzata dal WWF e dal progetto Cogito insieme a tre giovani documentaristi mediterranei coordinati da Beatrice Surano, **Blue Future** (domenica 3 ottobre, ore 15.30, Cinema Massimo – Sala Soldati) racconta tre esperienze — in Italia, Croazia e Tunisia — di persone che stanno mettendo in pratica l'"economia blu", la nuova frontiera della sostenibilità applicata al mare.

Molti i film di **denuncia**, che spesso approfondiscono vicende scomode di inquinamento e sfruttamento del territorio. Ne **Il fiore in bocca** (mercoledì 6 ottobre, ore 19, Cinema Massimo – Sala Soldati), di Valeria Civardi e Andrea Settembrini, la bellezza di una delle località turistiche italiane più amate e rinomate, il Salento, si scontra con una realtà

invisibile: 270 siti dove dagli anni Ottanta sono stati sepolti, nella totale indifferenza, rifiuti di ogni genere. Con ***Io non faccio finta di niente*** (martedì 5 ottobre, ore 17, Cinema Massimo – Sala Soldati) Rosy Battaglia ci porta a Brescia, uno dei territori più inquinati d'Italia, prima città in Europa per numero di morti a causa delle polveri sottili. Da lì parte il suo film-inchiesta, in cui racconta la lotta, dal 2013 al 2019, di chi in Italia, come il movimento bresciano Basta Veleni, “non ha fatto finta di niente”, in nome di un presente migliore per l’intera comunità e di un futuro per le nuove generazioni.

Ci spostiamo a Venezia con ***La città delle sirene*** (domenica 3 ottobre, ore 15.30, Cinema Massimo – Sala Soldati), di Giovanni Pellegrini, una riflessione sul vivere nella prima linea del cambiamento climatico, che minaccia di far scomparire il nostro mondo e di cui la splendida città sembra essere solo un fragile avamposto. Si arriva in Lazio con ***Le mani nel Sacco*** (martedì 5 ottobre, ore 18.30, Cinema Massimo – Sala Soldati), di Alessio Marzilli. Il film ricostruisce le tremende conseguenze dell'inquinamento nella Valle del fiume Sacco attraverso le testimonianze di chi ha vissuto il dramma in prima persona, lottando affinché il problema fosse portato alla ribalta e ne fosse riconosciuta la gravità. Ci si sposta verso un altro fiume con Gian Luca Gasca e Giacomo Piumatti, registi di ***Lungo il futuro del Po*** (mercoledì 6 ottobre, ore 17.30, Cinema Massimo – Sala Soldati). Giornalista il primo e regista il secondo, i due hanno intrapreso un viaggio in bicicletta, mossi dal desiderio di capire come i cambiamenti climatici e l'intervento dell'uomo influenzino le sorti di un territorio dimenticato.

Gli eventi meteorologici estremi, sempre più frequenti, sconvolgono interi territori e scolpiscono nella memoria dell'opinione pubblica tremende immagini di devastazione. Difficile dimenticare le fotografie che ritraggono l'area montana tra Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli dopo la Tempesta Vaia, che in una sola notte ha abbattuto 14 milioni di alberi, trasformando distese di boschi in uno scenario apocalittico, con conseguenze ambientali ed economiche incalcolabili. In Carnia, 400 di quei tronchi vengono recuperati e portati al teatro greco di Siracusa, dove diventano protagonisti della scenografia ideata dall’architetto Stefano Boeri per ***Le Troiane*** di Euripide. ***Le Troiane*** (mercoledì 6 ottobre, ore 17.30, Cinema Massimo – Sala Soldati), di Stefano Santamato, è la storia del loro viaggio attraverso tutta la penisola, tra paesaggi, suoni e colori. ***Terramorta*** (martedì 5 ottobre, ore 22.00, Cinema Massimo – Sala Soldati), di Gianfrancesco Iacono e Michele Scimè, mostra l’odierna realtà di Termini Imerese, un territorio pesantemente sfruttato e danneggiato dalla grande industria e poi abbandonato, a pochi chilometri dal sito archeologico di Himera, antica colonia greca.

Living in a Postcard (domenica 3 ottobre, ore 22.30, Cinema Massimo – Sala Soldati), di Christian Nicoletta, è una riflessione ad ampio raggio sul turismo come fenomeno di massa cresciuto negli anni senza sosta, che pone diversi interrogativi. Può esistere un turismo equilibrato tra necessità dei viaggiatori e necessità dei residenti? Gli effetti del lockdown

hanno davvero mitigato i problemi creati dal turismo di massa? ***Today for Tomorrow*** (mercoledì 6 ottobre, ore 16, Cinema Massimo – Sala Soldati) è il primo di una serie di film di Alessandro Genitori e Elis Karakaci che racconta l'esperienza di chi in Italia ha adottato uno o più obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile. Protagonista di questa prima puntata, realizzata con il sostegno dell'Associazione Nazionale Museo del Cinema e da Filmika, è la ONG Cifa di Torino.

L'industria della moda è quella che più di altre porta con sé profonde contraddizioni: l'immagine patinata e luccicante spesso nasconde un insostenibile sfruttamento di risorse, umane e ambientali. In ***Le ali non sono in vendita*** (venerdì 1° ottobre, ore 17, Cinema Massimo – Sala Soldati), di Paolo Campana, un gruppo di studenti di moda indaga su ciò che si cela dietro le scintillanti vetrine delle catene di abbigliamento: una spietata logica produttiva edificata sull'erosione dei diritti del lavoro e sul venir meno della salvaguardia dell'ambiente e della salute. Offre una via di uscita concreta e possibile il film ***Intrecci etici - La rivoluzione della moda sostenibile in Italia*** (sabato 2 ottobre, ore 17.30, Cinema Massimo – Sala Soldati), di Lorenzo Malavolta e Lucia Mauri. Il documentario racconta come in Italia sia in atto una rivoluzione per rendere il settore della moda più rispettoso dell'ambiente e più etico, a partire da un cambio delle strategie produttive. Una trasformazione totale di paradigma che coinvolge *in primis* ognuno di noi in quanto consumatori, nelle nostre scelte quotidiane.

A nord di Nantes, in Francia, nella ZAD (Zone à défendre) di Notre Dame des Landes, uno dei più grandi spazi occupati d'Europa, esteso su quasi 2000 ettari di foresta, si è raccolta una moltitudine di persone decisa a cercare nuove strategie di vita. ***L'Étincelle*** (martedì 5 ottobre, ore 22.00, Cinema Massimo – Sala Soldati), di Valeria Mazzucchi e Antoine Harari, segue le vicende di questa comunità, punto di riferimento per molti movimenti di protesta di tutto il mondo, nel periodo del 2019 in cui il governo Macron, costretto a abbandonare un progetto aeroportuale nell'area, ha sfollato la zona. ***Montagne di plastica*** (mercoledì 6 ottobre, ore 16, Cinema Massimo – Sala Soldati), di Manuel Camia, esplora l'intricata connessione tra i nostri comportamenti e l'equilibrio di quegli ecosistemi che finora abbiamo considerati incontaminati. Il film racconta il lavoro del team di ricerca dell'Università degli Studi di Milano che, tra Lombardia, Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige, ha condotto il primo studio mondiale sulla contaminazione da microplastiche nei ghiacciai.

[← Torna all'indice](#)

PANORAMA INTERNAZIONALE

La sezione **Panorama internazionale** presenta **16 titoli**, tra corti, medi e lungometraggi non inediti in Italia, ma ritenuti, per la qualità della realizzazione o l'incisività dei temi trattati, meritevoli di un'ulteriore circuitazione.

Citizen Nobel (venerdì 1° ottobre, ore 18.30, Cinema Massimo – Sala Cabiria), dello svizzero Stéphane Goël, vede protagonista Jacques Dubochet, l'anziano scienziato suo connazionale, che, dopo aver vinto il Premio Nobel per la chimica nel 2017, ha deciso di rimettersi in gioco e spendere l'improvvisa notorietà al servizio di tre temi da lui giudicati cruciali per il futuro dell'umanità: il riscaldamento globale, i fenomeni migratori, la disponibilità universale dei progressi in campo medico.

Taming the Garden (domenica 3 ottobre, ore 16, Cinema Massimo – Sala Cabiria) affronta il concetto di sradicamento, inteso non solo in senso metaforico. La regista georgiana Salomé Jashi punta infatti l'obiettivo sul surreale hobby di un suo ricco e potente connazionale, che si diletta a prelevare enormi alberi centenari dalla costa per trapiantarli nel giardino di casa, stravolgendo i territori delle comunità locali.

Gli alberi sono al centro anche di ***Wood – Game-changer undercover*** (martedì 5 ottobre, ore 17.30, Cinema Massimo – Sala Cabiria), coproduzione internazionale diretta da Monica Lăzurean-Gorgan, Michaela Kirst ed Ebba Sinzinger. Ecothriller avvincente, il film segue il lavoro di Alexander von Bismarck, discendente del Cancelliere di ferro e capo dell'Environmental Investigation Agency a Washington D.C., impegnato a combattere in tutto il mondo il disboscamento illegale, anche infiltrandosi sotto copertura nelle organizzazioni mafiose a capo del traffico miliardario.

Quali sono i nuovi modelli di leadership? Come potrebbe cambiare il mondo se a guidarlo fossero le donne? Sono questi gli interrogativi al centro del lungometraggio ***The Leadership*** (mercoledì 6 ottobre, ore 16, Cinema Massimo – Sala Cabiria). Diretto dall'australiana Ili Baré, il film segue 76 scienziate in un viaggio in Antartide progettato per addestrarle a diventare leader nei rispettivi campi di specializzazione. Nel corso della traversata, dalle loro testimonianze emergono, però, anche i tanti ostacoli che ancora oggi frenano l'affermazione delle donne nella scienza come in molti altri ambiti.

From the Wild Sea (mercoledì 6 ottobre, ore 18, Cinema Massimo – Sala Cabiria), della danese Robin Petré, è un film sulla collisione tra uomo e natura vista dall'una e dall'altra parte. Protagonisti sono i volontari per il soccorso della fauna marina che lavorano in diversi Paesi europei per salvare gli animali dai tanti pericoli che li minacciano nell'era dell'Antropocene – dal petrolio alla plastica – e a cui oggi, per effetto dei cambiamenti climatici, si aggiungono anche tempeste di violenza mai vista.

Un'altra coproduzione internazionale, ***The Second Life*** (martedì 5 ottobre, ore 22.30, Cinema Massimo – Sala Cabiria), lungometraggio diretto dall'italiano Davide Gambino, segue tre imbalsamatori di altrettanti importanti musei di storia naturale (Roma, Berlino, Bruxelles) nella loro preparazione ai campionati europei di tassidermia: in un'epoca in cui l'impatto dell'uomo sul Pianeta minaccia milioni di specie animali, il loro lavoro è un modo di ricordarci che cosa ci stiamo perdendo.

Tra i titoli di recentissima produzione, uno spazio è riservato a un film del passato, ***Serengeti non morirà (Serengeti darf nicht sterben)*** (domenica 3 ottobre, ore 17, Cinema Massimo – Sala Soldati), girato dallo zoologo tedesco Bernhard Grzimek nel celebre Parco nazionale della Tanzania. Vincitore del Premio Oscar nel 1960, considerato una pietra miliare del cinema naturalistico, il documentario fu all'epoca un grande successo, rafforzato dalla contemporanea uscita del libro omonimo. Il tempo lo ha fatto scivolare nell'oblio, ma le spettacolari ed emozionanti riprese della vita degli animali nella savana, unite alla preveggenza di Grzimek sull'importanza che i territori protetti avrebbero assunto nei decenni successivi per la conservazione delle specie a rischio, restituiscono oggi al film la sua intatta attualità.

Un omaggio speciale, all'interno della sezione, è dedicato a **Yann Arthus-Bertrand**, cui quest'anno viene assegnato il premio alla carriera **Movies Save The Planet**. Il Festival celebra il cinquantennale impegno nella fotografia e nel cinema ambientali del regista francese proiettando, nella **serata di chiusura** (mercoledì 6 ottobre, ore 21, Cinema Massimo – Sala Cabiria), la sua nuova opera, ***Legacy***. Testamento per immagini realizzato attingendo agli archivi personali implementati da nuove riprese con i droni, il lungometraggio racconta la sofferenza del Pianeta per i danni inferti dall'uomo, la perdita di biodiversità, il dramma della sesta estinzione. Con lo sguardo rivolto al domani, Arthus-Bertrand si domanda quale sarà l'eredità lasciata alle nuove generazioni nell'imminenza di una catastrofe ecologica che non si può più ignorare o negare, ma che va affrontata subito perché la posta in gioco è il futuro della nostra specie: contro i cambiamenti climatici, l'unico vaccino siamo noi.

Uno spazio specifico, infine, è dedicato al pubblico delle famiglie, con un programma di **otto cortometraggi** (sabato 2 ottobre, ore 16, Cinema Massimo – Sala Soldati), **adatti ai bambini** e selezionati tra la più recente produzione internazionale. Cinque sono film d'animazione in cui, con humour e toni surreali, vengono affrontati i temi più vari: la tutela della diversità in ***Pengugee***, dell'inglese Stephen Quenet, la vita della natura e delle specie animali in città in ***Urban Oasis***, del francese Hervé Bressaud, e in ***Piropiro***, della coreana Miyong Baek. E ancora, la distruzione programmata del nostro habitat in ***Sputnik***,

dell'argentina Maria Paula Arenas, e il nostro rapporto con la natura nell'epoca dei social media in **WhateverTree** del canadese Isaac King. Completano il programma tre film dal vero: **Consciència** dello spagnolo Erik Anderson sull'inquinamento da plastica degli oceani, **Water Is Life** del turco Anil Gök, piccola parabola sulla sacralità dell'acqua come fonte di vita, e **La challenge**, dell'italiano Carlo Alessandro Argenzio, promosso da Iren, che traspone i temi della sostenibilità ambientale e dell'uso consapevole delle risorse nella Procida Capitale della cultura 2022.

[← Torna all'indice](#)

ECOEVENTI

Nella sezione **Ecoeventi** confluisce una serie variegata di appuntamenti collaterali alle proiezioni, che comprendono panel, incontri, visioni in VR, una mostra fotografica, presentazioni di libri e di progetti.

➤ PANEL

Il Festival organizza due panel su temi di attualità che riguardano il settore cinematografico. Il primo, **"Il cinema ambientale oggi"** (lunedì 4 ottobre, ore 10-16, Circolo dei lettori), punta i riflettori sulla trasformazione di un settore in crescita accelerata. L'emergenza ambientale e i fenomeni estremi che ne derivano sono oggi sotto gli occhi di tutti. Diventati perfettamente visibili e, quindi, narrabili, producono una nuova "materia cinematografica", a cui, in tutto il mondo, si attinge con frequenza crescente. L'incontro vede riuniti in una giornata di discussione cineasti e studiosi, per riflettere collettivamente sul ruolo del cinema in un momento di grandi cambiamenti come quelli attuali e sulle nuove modalità espressive, produttive, distributive, che caratterizzano oggi la realizzazione e la diffusione dei film a tema ambientale.

Il secondo incontro, **"Un festival più verde"** (martedì 5 ottobre, ore 10-13, Circolo dei lettori), è organizzato in collaborazione con AFIC – Associazione Festival italiani di Cinema e con ARPA Piemonte. L'esigenza di minimizzare l'impatto ambientale anche nel settore dello spettacolo, avvertita da tempo e ora esplicitamente prevista dal PNRR, ha indotto l'AFIC ad avviare un progetto finalizzato all'elaborazione di un disciplinare condiviso tra tutti i festival associati, di cui il panel costituisce un'occasione di discussione e approfondimento. All'incontro parteciperanno – in presenza o in collegamento online – direttori di festival e rappresentanti di enti e istituti di ricerca e certificazione.

➤ CINEMAMBIENTE VR

In quest'edizione vengono proposte alcune opere fruibili in realtà immersiva. Grazie alle nuove sale CineVR allestite dal Museo Nazionale del Cinema alla Mole Antonelliana, dove i titoli selezionati saranno disponibili per tutta la durata del Festival, i visitatori potranno sperimentare una nuova dimensione del cinema ambientale e naturalistico, viaggiando in Paesi lontani, immergendosi nella profondità degli oceani, vivendo i cambiamenti di paesaggi e territori. Quattro i cortometraggi proposti. Con il francese **700 Sharks / 700 requins**, di Manuel Lefèvre e Frédéric Gourdet, ci si immerge con Laurent Ballesta, famoso specialista subacqueo e biologo marino, nelle acque del Pacifico intorno al piccolo atollo di Fakarava per osservare il comportamento di caccia del più grande branco di squali al mondo, di cui, a dispetto di Spielberg, non ci si potrà non innamorare. In **Replacements**, film di coproduzione internazionale diretto dal franco-indonesiano Jonathan Hagar e girato a Jakarta, si guardano con gli occhi di più generazioni della stessa famiglia le trasformazioni subite dalla città nell'arco di quarant'anni, dal 1980 al 2020. Simulazione nella simulazione, il francese **The Real Thing / Archi-Vrai**, di Benoit Felici e Mathias Chelebourg, ci porta in viaggio in una copia del mondo, nelle "fake cities" cinesi, costruite su modello delle più famose metropoli straniere, come Londra, Parigi, Venezia. **Equator 360 - The Line of Life / Vivre le long de l'Équateur**, coproduzione franco canadese diretta da Nicolas Jolliet, è invece un viaggio in cinque tappe intorno al mondo "vero", alla scoperta di quel magico, misterioso e meraviglioso forziere di biodiversità che è l'Equatore.

➤ **MOSTRA FOTOGRAFICA: "IL QUINTO ELEMENTO"**. Per tutta la durata del Festival, gli spazi espositivi al Piano 0 della Mole Antonelliana ospiteranno la mostra fotografica **"Il Quinto Elemento"**, allestita e organizzata da **Terna**, uno dei principali operatori europei di reti per la trasmissione dell'energia. Acqua, aria, terra e fuoco danno forma al mondo e alla natura, all'energia e alle sue manifestazioni, ma c'è un quinto elemento che fa la differenza: l'elemento umano, che con le sue azioni condiziona il destino della materia inerte. Curata dallo studio TerraProject, la mostra si focalizza sull'essenza dei quattro elementi naturali connessi con il quinto e le rispettive forme di energia. Protagoniste dei ritratti e rappresentate come quinto elemento che sa governare e trasmettere l'energia a beneficio di tutti, cittadini e imprese, sono le persone che lavorano a Terna, circa 5mila professionisti impegnati ogni giorno a garantire la sicurezza elettrica dell'intero Paese.

➤ **PRESENTAZIONI DI LIBRI**. Come sempre, il Festival riserva, tra i suoi appuntamenti collaterali, uno spazio alle pubblicazioni *green*.

Serenella Iovino, figura di riferimento nel dibattito internazionale delle scienze umane ambientali, presenterà al Festival il suo ultimo libro, *Italo Calvino's Animals: Anthropocene*

Stories, edito da Cambridge University Press. In un lungo excursus che dal *Sentiero dei nidi di ragno* arriva a *Palomar*, il volume rintraccia nell'opera di Calvino una presenza costante degli animali, creature dell'Antropocene cui avvicinarsi seguendo lo sguardo visionario di uno dei massimi autori classici della letteratura moderna. Formiche, gorilla, galline, gatti sono nei racconti di Calvino abitanti di un mondo sotto assedio che ci parlano di noi umani e del modo in cui la nostra specie è diventata così "pesante" sulla Terra da determinare una nuova età geologica. All'incontro con l'autrice (martedì 5 ottobre, ore 17.30, Circolo dei lettori) parteciperanno il filosofo **Felice Cimatti** e l'esperta di ecocinema **Elèna Past**.

Libri, scrittori e argomenti di stringente attualità nel dibattito ambientale troveranno ospitalità anche nel nuovo **Salotto Arcobaleno**, collocato in prossimità dell'ingresso del Cinema Massimo. Lo spazio *en plein air*, allestito dalla Cooperativa sociale Arcobaleno, proporrà un ciclo di "**conversazioni sul mondo che verrà (vorremmo venisse)**", dedicate a temi legati alla transizione ecologica. Il primo appuntamento (venerdì 1° ottobre, ore 20) è con il meteorologo **Luca Mercalli**, che affronterà il tema dei cambiamenti climatici a partire dall'esperienza personale raccontata nel suo libro *Salire in montagna. Prendere quota per sfuggire al riscaldamento globale*. Nel secondo incontro (sabato 2 ottobre, ore 18.30), il giornalista e naturalista **Stefano Camanni** presenterà il suo nuovo libro, *Nata per correre. Un viaggio che forse non potevamo permetterci* – storia dell'automobile e, in parallelo, di come abbiamo costruito un mondo segnato da una crisi ecologica senza precedenti – e illustrerà le prospettive di un futuro più sostenibile. L'ospite del terzo appuntamento (domenica 3 ottobre, ore 18.30) sarà **Paolo Pileri**, docente di progettazione e pianificazione urbanistica al Politecnico di Milano, autore di *Progettare lento*, che interverrà sulle potenzialità del turismo e della mobilità *slow*. L'ultimo incontro (martedì 5 ottobre, ore 18.30) sarà con **Roberto Mezzalama**, esperto di valutazioni di impatto ambientale, che parlerà delle trasformazioni indotte nel nostro territorio dal riscaldamento globale sulla base delle testimonianze raccolte nel suo libro *Il clima che cambia l'Italia. Viaggio in un Paese sconvolto dall'emergenza climatica*.

➤ **PRESENTAZIONI DI PROGETTI.** Un ulteriore spazio è riservato alle presentazioni di progetti, a diverse fasi di attuazioni, cui il Festival collabora direttamente o di cui condivide intenti e finalità.

Prosegue **CINE - Cinema communities for Innovation, Networks and Environment**, il progetto con il quale Slow Food, insieme a partner italiani e internazionali – tra cui CinemAmbiente – intende sostenere i cinema rilanciando il loro ruolo all'interno delle comunità locali. In occasione della proiezione del film *Fish Eye* (lunedì 4 ottobre, ore 19.30,



Cinema Massimo – Sala Cabiria), che sarà presentata da **Paula Barbeito Morandeira**, coordinatrice della campagna internazionale Slow Fish, verranno illustrati i prossimi passi del progetto. Tra le iniziative imminenti figura una serie di proiezioni, di film prevalentemente europei, il cui programma è stilato in collaborazione con CinemAmbiente e i cinema locali coinvolti nel progetto, situati nell’area tra Bra e Cherasco e nel Canavese. Agli appuntamenti cinematografici si affiancheranno eventi complementari come degustazioni e dibattiti che coinvolgeranno soggetti locali, attivi nella promozione della sostenibilità ambientale e gastronomica.

Fa tappa al Festival anche **Food Wave - Empowering Urban Youth for Climate Action**, il progetto quadriennale, cofinanziato dalla Commissione Europea nell’ambito del programma Europaed Dear, finalizzato a dare a ragazze e ragazzi dai 15 ai 35 anni gli strumenti per guidare la transizione globale verso un sistema alimentare sostenibile entro il 2030. D’intesa con CinemAmbiente, il Comune di Torino, che aderisce al progetto con altre 17 città europee, ha selezionato tra tutte le diverse sezioni del Festival una serie di sei film legati specificamente al tema della sostenibilità alimentare. La rassegna così composta verrà messa a disposizione degli altri partner europei di Food Wave, che potranno farla circuitare nei rispettivi Paesi. L’iniziativa verrà presentata nel corso di un incontro (lunedì 4 ottobre alle ore 17.30 Cinema Massimo – Sala Cabiria) a cui parteciperanno in presenza o online diversi partner del progetto.

Il Festival presenta (lunedì 4 ottobre, ore 16, Cinema Massimo – Sala Cabiria) le proiezioni dei quattro cortometraggi realizzati da otto giovani autori che hanno partecipato alla prima edizione di **RUTA**, summer school di cinema organizzata dall’Associazione Culturale elvira in collaborazione con CinemAmbiente e con il Museo A come Ambiente. RUTA è una delle tappe che compone il percorso partecipativo di **MAPS**, progetto finanziato dalla Compagnia di San Paolo grazie al bando Civica 2019 e dedicato all’esplorazione e all’applicazione del concetto di sostenibilità sul quartiere San Donato, a Torino.

Festeggia al Festival la sua conclusione **SaMBA** – Sustainable Mobility Behaviours in the Alpine Region, progetto, di cui la Regione Piemonte è soggetto capofila, finanziato nell’ambito del programma Interreg Spazio Alpino. Finalizzato a promuovere la mobilità a bassa emissione di carbonio nello spazio alpino, SaMBA termina il suo percorso – che ha visto coinvolti 13 partner e 9 casi pilota – con diversi appuntamenti. Tra questi, il workshop ospitato dal Festival “*Ruolo e strategie delle Pubbliche Amministrazioni nella promozione della mobilità sostenibile: il contributo dei progetti europei sul territorio regionale del Piemonte*” (martedì 5 ottobre, ore 14.30, Cinema Massimo – Sala Soldati) e le concomitanti premiazioni del concorso video-fotografico internazionale “*La tua visione*”



della mobilità Alpina”, con l’assegnazione, rispettivamente, del Premio Speciale Regione Piemonte e del Premio Internazionale. Per l’occasione, le opere finaliste saranno esposte nel foyer del Cinema Massimo e mostrate in uno show reel sul grande schermo.

Festeggia al Festival la sua fase conclusiva anche il progetto italo-palestinese **NUR – New Urban Resources**, che si basa sull’Accordo di cooperazione siglato nel 2015 tra le Città di Torino e di Betlemme. Coordinato dall’ufficio Cooperazione internazionale e Pace della Città di Torino, diretto a incrementare la diffusione di energia rinnovabile nel territorio di Betlemme, NUR ha sviluppato anche un’iniziativa cinematografica. Uno dei suoi partner, il Coordinamento Comuni per la Pace, ha collaborato infatti con studenti degli ITIS Avogadro di Torino, Majorana di Grugliasco, Pininfarina di Moncalieri e con il Centro Enaip di Rivoli, per realizzare un cortometraggio animato dal titolo *NUR, la luce che viaggia* e tre brevi filmati sul risparmio energetico, con suggerimenti per i cittadini, le scuole e gli enti locali. I lavori saranno presentati per la prima volta a Torino al Festival, nel corso dell’incontro dedicato al progetto (mercoledì 6 ottobre, ore 10, Cinema Massimo – Sala Cabiria), cui parteciperà in collegamento online anche una classe di Betlemme.

[← Torna all’indice](#)

CINEMAMBIENTE JUNIOR 2021/2022: ANTICIPAZIONI

In concomitanza con il Festival, si avvia anche la nuova edizione di **CinemAmbiente Junior**, la sezione che riunisce le molteplici iniziative dedicate a bambini e ragazzi e che si suddivide, come di consueto, in due parti.

Il **Concorso nazionale CinemAmbiente Junior**, dedicato alle Scuole Primarie, alle Scuole Secondarie di I grado e alle Scuole Secondarie di II grado, prenderà il via il **1° ottobre** con l’apertura del bando, che si chiuderà il **31 marzo 2022**. La competizione è riservata a filmati di tema ambientale della durata massima di 10 minuti, realizzati dagli studenti nel corso degli anni scolastici 2020-22. L’iscrizione può essere effettuata tramite la scheda disponibile sul sito www.cinemambiente.it. Tutti i film selezionati verranno pubblicati in un catalogo digitale e saranno visibili sul canale YouTube di CinemAmbiente. Una giuria di esperti designerà un’opera vincitrice per ogni categoria, che verrà presentata e premiata nel corso della prossima edizione del Festival.



A novembre prenderanno il via anche **I Fridays di CinemAmbiente**, le proiezioni riservate alle Scuole, che si protrarranno fino alla primavera 2022. I film proposti, selezionati per fruibilità narrativa, argomento e linguaggio a seconda delle varie fasce di età, costituiscono un possibile percorso di educazione ambientale che si rivela anche un valido supporto didattico per l'insegnamento di Educazione Civica, materia di recente reintrodotta nei programmi scolastici.

La rassegna, estesa a tutto il territorio nazionale e gratuita, si svolge nella sala cinematografica per le scuole torinesi, in streaming per le scuole di altre regioni o province. Le proiezioni, proposte sempre nelle mattinate del venerdì, saranno seguite da incontri di approfondimento con esperti, a cui le classi prenotate potranno partecipare in diretta streaming. Il film e la registrazione dell'incontro rimarranno disponibili online per una settimana, per consentirne la visione anche in altri giorni sulla base delle specifiche esigenze delle Scuole.

[← Torna all'indice](#)